



L'OCCHIO CRITICO SUI CONSUMI

Archivio news ►►

Home 🏠

Acqua. Uno spreco tutto italiano

Benché la superficie terrestre sia coperta per il 71% da acqua, l'acqua dolce potenzialmente disponibile rappresenta solo lo 0,008% dell'acqua totale. Ad aggravare la [situazione](#) si sono aggiunti dal 1950 in poi inquinamento, incremento demografico e, soprattutto, lo sfruttamento incontrollato di questa preziosa risorsa da parte dei paesi più sviluppati con il risultato di [una riduzione del 40%](#) delle risorse idriche pro capite.

Conseguenza diretta? 1,4 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e più di 2 miliardi pur avendone accesso ne subiscono gli effetti negativi causati dalle cattive condizioni sanitarie della stessa (in particolare [20 milioni di bambini all'anno](#) muoiono per l'acqua insalubre).

E guardando al futuro la situazione non pare in miglioramento. Alcune previsioni affermano che la domanda d'acqua entro il 2050 raddoppierà e a questo punto [la domanda mondiale d'acqua](#) supererà le disponibilità di acqua dolce del pianeta portando i 2/3 della popolazione a dover affrontare una seria carenza di acqua potabile.

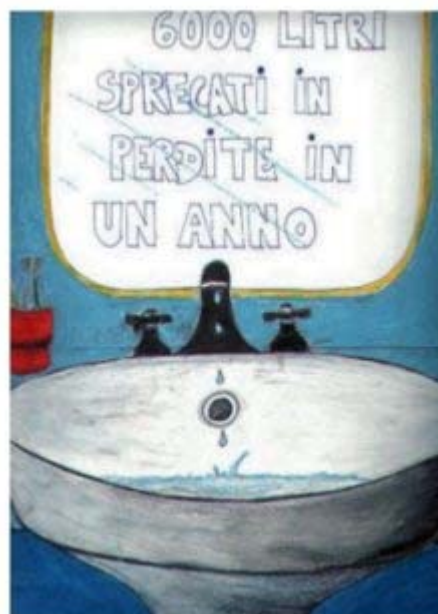
Quello che sconvolge (o comunque dovrebbe far riflettere), dati alla mano, è l'andamento fortemente sbilanciato dei consumi. Il consumo giornaliero medio della popolazione dei PVS (paesi in via di sviluppo) si aggira sui 20 litri, contro i 213 litri Italiani e i [600 litri Usa](#) con il risultato complessivo di un consumo dell'88% delle risorse idriche da parte dell' 11% della popolazione mondiale.

E l'Italia in particolare? Secondo [i dati forniti dall'EUROSTAT](#) l'Italia è il paese con più elevato livello di consumo d'acqua per usi domestici dell'Unione Europea, con 78 m³ / anno per abitante. (dei 213 litri d'acqua potabile consumati quotidianamente, infatti, solo 3 servono per bere). Che fare?

Il primo passo è quello di [evitare gli sprechi](#). Come? ecco qualche suggerimento:

[Un rubinetto che perde](#) 30 gocce al minuto spreca circa 24.000 litri d'acqua in un anno;

Utilizzando i [riduttori di flusso](#) applicati ai rubinetti si possono risparmiare fino a 6000 litri all'anno per ogni singolo rubinetto.



Il problema allo specchio

Chiudendo il rubinetto **mentre si lavano i piatti** permette un risparmio di 8 litri alla volta.

Uno **sciacquone che perde** acqua nel water (anche in modo impercettibile) scarica oltre 2000 litri di acqua. E fin qui si tratta solo di perdite inconsapevoli. Di gravità ben più elevata, soprattutto per la frequenza con la quale avvengono, sono le perdite "consapevoli".

Tenere aperto il rubinetto mentre ci si insapona o mentre ci si lavano i denti causa la "perdita" di circa 8000 litri l'anno in una famiglia di tre persone.

Fare il bagno comporta un consumo di 150-180 litri d'acqua al posto dei 30-35 necessari invece per la doccia; usare lavastoviglie e lavatrice non a pieno carico comporta uno spreco annuo che si aggira fra gli 8000 e gli 11000 litri.

Un **water a flusso differenziato** usato da una famiglia di quattro persone risparmia fino a 30.000 litri d'acqua all'anno.

Lavatrici e lavastoviglie usati a pieno carico limitano notevolmente il consumo d'acqua, oltre che d'energia.

Ogni volta che **laviamo l'automobile** o il motorino si consumano dai 100 ai 200 litri d'acqua. E' proprio necessario farlo?

Meglio **innaffiare** le piante alla sera quando l'acqua evapora lentamente.

Piccolezze? In apparenza potrebbe sembrare. Semplici accorgimenti che spesso vengono visti solo come una seccatura ma che costano poco e valgono molto. Ma se applicherete tutti questi piccoli consigli avrete risparmiato **circa 150.000 litri d'acqua**, pari a 5 autobotti.

Piccoli "fastidi" quotidiani. D'accordo. Ma poi diventano un'abitudine e non costano più fatica. Distrazione o dimenticanza non sono una scusa. È solo **una piccola campagna da attuare nel quotidiano**. Una campagna che va oltre altri problemi legati al consumo dell'acqua pur sempre importanti (come l'ipotizzata privatizzazione della stessa con il conseguente aumento dei prezzi). Va oltre tutto questo. Oltre l'interesse economico. Si ferma all'acqua. Si ferma alle nostre case. Si ferma alle poche gocce. Si ferma a quei pochi litri persi, che sono pochi singolarmente ma che altrove possono valere una vita.

L'acqua scende. Scorre. Tutto scorre. **Panta rei** dicevano i greci caricando le parole di un senso diverso. *Panta rei*. Tutto scorre. Anche l'acqua. Anche i problemi dei Paesi in Via di Sviluppo sulle nostre spalle. Ma prima che succeda definitivamente, chiudiamo il rubinetto.

[Alice, Redazione Cunegonda Italia]

Top 

Stampa 

Ottimizzato 800x600 pixel

realizzato da [GVD webdesign](#)

Tutti i diritti sono riservati

Copyright © GVD - Movimento Cunegonda 2003